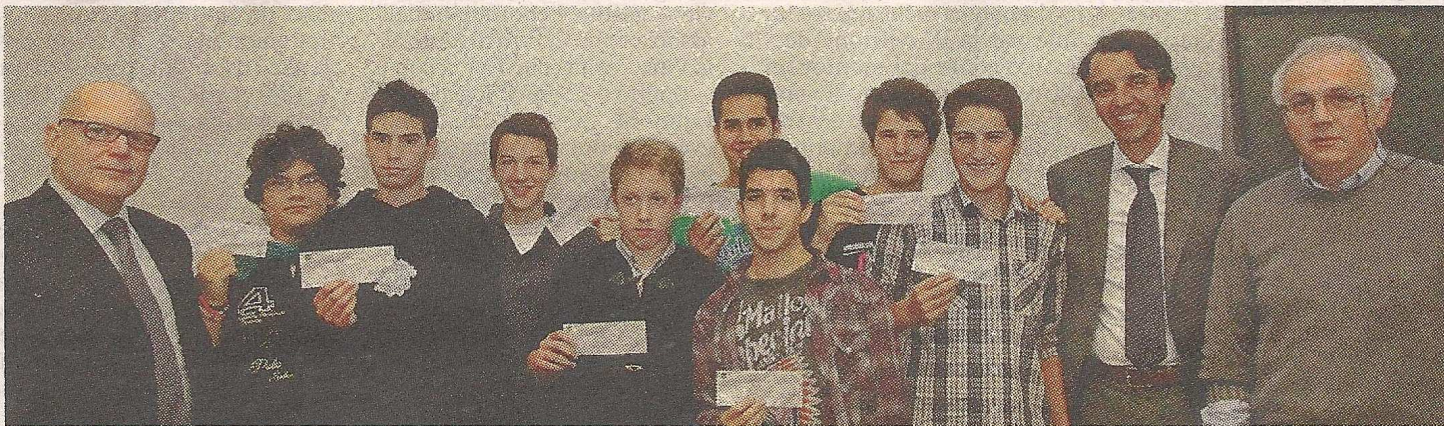


Logistica, nuova cultura del mondo

I ragazzi al Carlo d'Arco lo sanno già



Il professor Lanini, i ragazzi premiati, il presidente di Propeller Mantova Claudio Lupi e il docente di logistica del Carlo d'Arco Mauro Marchi

di **M. Antonietta Filippini**

Riccardo Braga, Mario Genco, Marco Grossi, Luca Burato, Samantha Boccaletti Simone Menegari, Pietro Bocchi e Marco Negrini sono gli studenti del Carlo d'Arco che hanno ricevuto il premio - 75 euro a testa - dalla Propeller, un'associazione culturale. La novità sta nel fatto che frequentano Logistica, un nuovo indirizzo istituito in sole due scuole in Lombardia, a Milano e a Mantova. La preside Daniela Cremonesi ci ha creduto subito: «E' un corso nato dalla riforma Gelmini, che apre gli orizzonti culturali e le possibilità di lavoro. Questo premio poi viene dato da un'associazione che comprende i protagonisti della logistica. Le due classi hanno visitato il Salone mondiale della logistica il 6-7 giugno a Monaco di Baviera. Alla premiazione hanno partecipato il nostro docen-

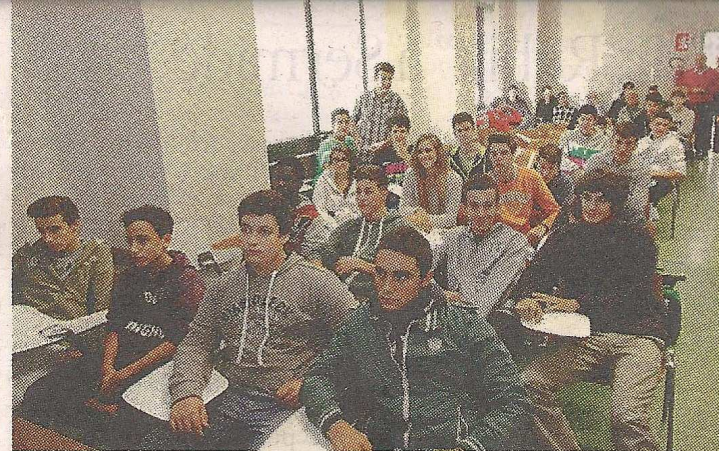
te di logistica, ingegner Mauro Marchi, Claudio Lupi, dirigente della Paganella e presidente di Propeller Mantova e Luca Lanini, professore di logistica alla Cattolica a Cremona e Piacenza».

La logistica è la scienza che muove le merci, e accompagna il prodotto fino allo scaffale del negozio. Che può essere dall'altra parte del mondo. Si occupa di packaging come di viaggi e consegne. E oggi a fare la differenza, più ancora del costo di produzione, è proprio il trasporto che comprende tariffe, affidabilità, organizzazione, velocità. La logistica si occupa certamente dei depositi, quelle grandi strutture che vediamo a fianco delle autostrade, con tante porte a cui sono attaccati i tir. E logistica sono i piazzali colmi di container impilati. Ma questo è solo l'aspetto evidente. La logistica impone di conoscere le aziende di

trasporti, i costi, i tempi, le variabili, ma anche il marketing. E persino le variabili legislative, politiche e giuridiche dei vari paesi. Perché ormai si ragiona sul mondo intero e tutto si dirige e si controlla nel web, sullo schermo avanza il singolo melone. Un lavoro d'avanguardia, nel quale servono le conoscenze artigianali di chi si sa produrre mille vestiti in serie, ma anche spedire a New York un abito su misura sartoriale. Tuffandosi indietro di qualche secolo, basta pensare alle città portuali inglesi, olandesi, portoghesi, dove in piccoli uffici davanti ai moli si facevano partire mercantili che solcavano gli oceani. Merci e - purtroppo - anche schiavi. Per far salpare una nave servivano capitali che si cominciarono a raccogliere dividendo (share) il rischio (la prima forma di azionariato). E nacquero anche le grandi società di assicu-

» Il professor Lanini: oggi servono originalità e capacità di selezionare le informazioni in internet

razione. Perché un nubifragio, un incendio, un assalto dei pirati avrebbero fatto perdere tutto. Oggi il globo è più connesso, ma di certo non meno complesso. «Avere dei giovani preparati in logistica è fondamentale - spiega Lanini, un *supply chain senior consultant* che abita a Quistello -, è questione di mentalità nuova e di competenze specifiche. I ragazzi del d'Arco hanno preparato tesine sulle visite aziendali. Abbiamo premiato doti che sono le più richieste nel mondo in evoluzione: capacità di essere originali e di selezionare le informazioni in internet.



Una delle classi di logistica del Carlo d'Arco



Gli studenti durante la cerimonia

(Fotoservizio Di Gangi)

E l'aspetto espositivo: ci hanno presentato tesine in word e poi presentazioni in power point, ragazzi di 15-16 anni. E ancora abbiamo apprezzato la capacità di cogliere gli aspetti pratici, concreti, specifici».

Gli studenti di logistica hanno visitato il porto di Valdarò, importanti ditte di logistica come Supino, Paganella e Thun, che è una grande piattaforma logistica. E ancora la Lubiam e la Corneliani, che esportano in tutto il mondo. Hanno intervistato i responsabili, partecipato a dei focus. «E' un mondo non ancora molto conosciuto da tutti. Insieme alla Provincia

di Mantova, con la vicepresidente Zaltieri, l'istituto d'Arco e Propeller, insieme a Cremona, Lodi e Milano, abbiamo fatto un progetto regionale per definire le linee della preparazione professionale in logistica». La Propeller, che ha offerto il premio, per statuto «promuove l'incontro e le relazioni tra persone che gravitano nei trasporti marittimi, terrestri, aerei; favorisce la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale tra tutti gli appartenenti alle categorie economiche e professionali legate alle attività marittime e dei trasporti internazionali e nazionali».